

PENSIONI RIVALUTAZIONE ANTICIPATA

Il decreto «aiuti bis» prevede due misure per la rivalutazione delle pensioni, in partenza ad ottobre 2022, al fine di aiutare i pensionati a fronte del caro prezzi. In questo modo, l'aumento dell'assegno è anticipato di tre mesi rispetto al consueto adeguamento al costo della vita, che sarebbe dovuto partire dal 1° gennaio 2023. Cosa prevede la rivalutazione anticipata delle pensioni?

AUMENTO DEL 2% DA OTTOBRE 2022

Per sostenere il potere d'acquisto delle pensioni, il decreto anticipa ad ottobre una parte della rivalutazione che ordinariamente sarebbe spettata a partire da gennaio, pari ad un aumento del 2%.

La somma verrà riconosciuta per ciascuna delle mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2022, inclusa la tredicesima mensilità.

L'AUMENTO DEL 2% SPETTA A TUTTI?

L'incremento verrà riconosciuto solo alle pensioni di importo fino a 2mila 692 euro (ovvero 35mila euro all'anno). Attenzione: prendono l'anticipazione anche le pensioni più alte di 2mila 692 euro al mese, ma più basse di 2.744 (cifra che si ottiene sommando al tetto l'aumento spettante). In questo caso, prendono solo la parte che porta la pensione a 2mila 744 euro.

COME SI CALCOLA L'IMPORTO?

La rivalutazione verrà calcolato con il sistema delle perequazioni attualmente vigente, quindi con i criteri di progressività delle percentuali di perequazione. Ecco alcuni Esempi pratici :

- **pensione minima (524,34 euro al mese)**: perequazione piena con rivalutazione al 2%, da ottobre 10,5 euro in più;
- **pensione di mille euro al mese lordi**: perequazione piena con rivalutazione al 2%, da ottobre 20 euro in più;
- **pensione di 1.500 euro al mese lordi**: perequazione piena con rivalutazione al 2%, da ottobre 30 euro in più;
- **pensione di 2mila euro al mese lordi**: perequazione piena con rivalutazione al 2%, da ottobre 40 euro in più;
- **pensione di 2.500 euro al mese lordi**: perequazione al 90% e rivalutazione del 2%, da ottobre 50 euro in più;
- **Pensione di 2.692 euro al mese lordi**: perequazione al 75% e rivalutazione del 2%, da ottobre 52 euro in più.

CONGUAGLIO DELLO 0,2%

La seconda misura consiste nell'anticipo a novembre 2022 delle operazioni di conguaglio della rivalutazione dello 0,2% dello scorso anno. Si tratta, cioè, del recupero dello 0,2%, ovvero della differenza fra l'1,7% di inflazione stimata e l'1,9% di inflazione effettiva nel 2021. Il conguaglio previsto per gennaio 2023, sarà riconosciuto a novembre 2022 a tutti i pensionati. La somma che spetta può variare da 10 euro annui delle pensioni minime fino a 120 euro delle pensioni sopra i 7mila euro al mese.